



**RELAZIONE ALLEGATA AL  
BILANCIO CONSUNTIVO 2019**

La presente relazione allegata al Bilancio consuntivo evidenzia i risultati complessivi ed analitici della gestione della Deputazione Teatrale Teatro Marrucino riferita all'annualità 2019, Istituzione che, come noto, afferma la sua autonomia gestionale, amministrativa e finanziaria ai sensi dell'Art. 114 del TUEL di cui la D.lgs. 267/2000. Il documento, allegato al bilancio, riflette una impostazione gestionale ancorata ad alcuni capisaldi imprescindibili dell'azione amministrativa nella quale, da un lato, si evince che le risultanze di gestione sono ispirate ai principi e criteri di efficacia, efficienza ed economicità ampiamente richiamati agli Artt. 3 e 7 del Regolamento per il funzionamento e la gestione dell'Istituzione comunale "Deputazione Teatrale Teatro Marrucino" ex Deliberazione del Consiglio Comunale di Chieti n. 41 del 12 luglio 2012, e, dall'altro, che il complesso delle azioni e degli atti trova puntuale correlazione con il programma artistico e quello degli interventi di ordinaria amministrazione necessari al funzionamento, alla rifunionalizzazione, al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio fisico e strutturale del Teatro Marrucino, così come indicati dal Consiglio di Amministrazione.

La definizione di un documento contabile redatto sia secondo il metodo della contabilità finanziaria che economico-patrimoniale, consente oggi una più puntuale, chiara e completa percezione e conoscibilità dell'andamento della gestione, dell'efficacia e dei risultati delle strategie di impiego del patrimonio e degli investimenti effettuati in funzione delle politiche artistiche e culturali, nonché la coerenza rispetto al programma preventivamente definito dal Consiglio di Amministrazione.

L'analisi del conto consuntivo 2019, alla stregua delle precedenti, resta finalizzata a comprendere e valutare l'impatto degli accadimenti occorsi durante l'esercizio sull'equilibrio economico finanziario della Deputazione Teatrale. Essa espone le risultanze di bilancio in ordine all'aspetto gestionale e, nondimeno, rispetto ai parametri strutturali e funzionali che si sviluppano, come di norma, secondo i principi del Regolamento adottato nella Deliberazione n.41/2011. Valgono, non diversamente dai precedenti esercizi e forse con maggiore evidenza, tutte le considerazioni sul contesto politico amministrativo, atteso che l'Istituzione non è sottratta alla circostanza generale e particolare delle difficoltà economico finanziarie e di cassa degli Enti Locali, circostanza alla quale, come emerso in sede di Consiglio comunale sul documento di bilancio, non sfugge il Comune di Chieti. Gli obiettivi strategici adottati dal Consiglio di Amministrazione ed agli interventi realizzati sono stati ideati e proiettati verso il medio e lungo periodo, ragione per la quale il modello di gestione,

anche in questo anno storico per il Marrucino, ha cercato di contemplare e temperare due elementi solo apparentemente in contraddizione: l'equilibrio ed il contenimento della spesa e lo sviluppo che, per sua natura, richiede risorse.

Sul piano generale, l'agire amministrativo e contabile è stato caratterizzato, anche in questo periodo di attività, dall'adozione di provvedimenti tesi a perseguire la valorizzazione, l'ammodernamento e lo sviluppo del patrimonio materiale e immateriale. La sostenibilità della programmazione, anche sul piano normativo, ha avuto ragione e considerazione delle conseguenze sulle possibilità di sopravvivenza dell'Istituzione, limitando al minimo il rischio di continuità, tanto economica quanto funzionale.

L'intero programma di lavoro è stato ideato, organizzato e realizzato su una previsione di entrate, tutte accertate, per un importo complessivo finale pari ad €1.572.688,26. Esso, anche in termini di efficacia, testimonia come, anche in una delicata situazione di equilibrio relativa all'ammontare complessivo delle risorse, all'incertezza e più ancora al forte ritardo nei tempi di erogazione delle entrate, siano stati garantiti un elevato livello della produzione artistica ed un sensibile e visibile miglioramento della capacità ricettiva del Teatro in termini fisici e di servizi correlati, senza pregiudizio ma con un plusvalore della dimensione strettamente patrimoniale, fisica e culturale del Marrucino. Tuttavia, appare evidente come le criticità testé richiamate penalizzino la programmazione, complessivamente intesa, dell'Istituzione Deputazione Teatrale e ne limitino il percorso di crescita, impedendo de facto una partecipazione attiva e paritaria alle reti interregionali e nazionali, specie nel segmento artistico della lirica.

Sottolineando il conseguimento del pareggio di bilancio per il nono anno consecutivo e conseguendo peraltro un avanzo di amministrazione pari ad € 78.700,89, le voci riferite all'entrata, per l'anno 2019, compongono un bilancio complessivo di €1.572.688,26 (formalmente elevato di € 82.975,42 per la imputazione degli incassi degli abbonamenti della prosa che si riferiscono alla stagione 2020). Sul piano dei contributi assegnati alla Deputazione Teatrale che assommano un totale di risorse da Enti pubblici per €889.684,14, questi sono generati come segue: a) da *trasferimenti*, dal Comune di Chieti per un importo pari ad €330.000,00, da Regione Abruzzo per un totale pari ad € 333.994,14 e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali – MIBACT per € 225.690,00; b) da *bigliettazione* per € 203.418,29 (esclusa quella incassata ma riferita alla stagione di prosa 2020); c) *fitti attivi* per € 39.670,90.

Occorre sottolineare che i livelli di sostegno/contribuzione pubblica sopra indicati, per quanto siano stati sufficienti per la realizzazione del programma, restano comunque inferiori alla media degli ultimi dieci anni e rappresentano una soglia minima al di sotto della quale si aprirebbero scenari di criticità, le cui conseguenze primarie investirebbero il segmento della produzione lirica ed il mantenimento del titolo di Teatro di Tradizione. La riflessione investe le risorse comunali, quelle regionali e, non ultimo, quelle nazionali posto che, in ogni caso, del pari alle annualità precedenti, le risorse FUS MIBACT risultano in lieve ma costante

aumento passando da €123.486,00 ad €135.834,00. Sul dato regionale, decisivo sul piano economico finanziario per le sorti della nostra Istituzione, si rileva positivamente come l'adozione di un provvedimento legislativo di durata triennale ha fortemente ridotto l'incertezza temporale sulla assegnazione formale delle somme, circostanza che rende assolutamente meno rischiosa la programmazione, riflettendosi positivamente tanto sulla qualità artistica quanto sulla possibilità di ridurre i costi nell'approvvigionamento dei beni e dei servizi correlati allo spettacolo dal vivo.

Nella disamina delle uscite di bilancio riferite all'anno 2019, gli allestimenti lirici e la rappresentazione delle Opere, attività caratterizzante ed obbligatoria nelle modalità previste dall'art. 18 del D.M. 27 luglio 2017, i costi diretti ed indiretti nonché la correlata imputazione pro quota delle spese di personale, rappresentano la voce con maggiore incidenza. La Lirica, nel suo complesso, ha avuto un'imputazione diretta pari ad € 466.000,00, somma con la quale sono state realizzati tre Titoli e nove recite, in linea con gli standard dei Teatri di Tradizione. La somma complessiva dei costi diretti ed indiretti della produzione lirica, nel suo complesso, come da rendicontazione al MIBACT, ammonta ad € 1.287.641,07, cifra che rappresenta 81,88% del bilancio complessivo della Deputazione Teatrale. In coerenza con gli orientamenti culturali ed artistici indicati dal MIBACT, nel quadro del progetto triennale approvato dai competenti organi ministeriali, la Deputazione Teatrale del Teatro Marrucino ha proposto e rappresentato una cartellone operistico caratterizzato tanto da titoli famosi con grandi nomi del panorama lirico internazionale quanto, nell'ottica di una valorizzazione dei giovani, da un coinvolgimento attivo di artisti, anche locali, posto che negli interpreti e nei nuovi talenti si rinviene un fattore decisivo per la conservazione e lo sviluppo dello spettacolo dal vivo nel panorama cittadino e regionale. I tre titoli proposti in cartellone hanno goduto di regie prestigiose e di valenti direzioni d'orchestra, con Cast di assoluto livello che hanno saputo guadagnare l'apprezzamento del pubblico e della critica. In sintesi, il Teatro Marrucino ha messo in scena, come approvato in sede MIBACT, nuovi allestimenti con una produzione e due rilevanti coproduzioni e segnatamente:

La prima opera del grande maestro emiliano è stata realizzata a Marzo 2019, con il "Falstaff", nata dalla collaborazione, attiva nel 2017 e potenziata nel 2018, con la Rete Lirica Marche e la nuova collaborazione con l'As.Li.Co., Associazione Lirica e Concertistica, che ha come scopi la formazione e valorizzazione di giovani artisti europei. "Falstaff", commedia lirica in tre atti, su libretto di Arrigo Boito, ha inaugurato la stagione lirica 2019 del Teatro Marrucino con le tre repliche andate in scena il 28 febbraio, per il pubblico scolastico, il 01 e 02 marzo alle ore 20.30. È tratto dalla commedia "*Le allegre comari di Windsor*" e da alcuni passi dell'Enrico IV di Shakespeare, il dramma storico nel quale per la prima volta è apparsa la figura di Sir John Falstaff. L'opera è stata rappresentata per la prima volta a Milano nell'ambito della stagione di Carnevale e Quaresima del Teatro alla Scala, il 9 febbraio 1893, con la direzione di Edoardo Mascheroni. La consapevolezza che Verdi non avrebbe più composto attirò a Milano una platea d'eccezione, composta da personalità come Pietro Mascagni, Giacomo Puccini, Giuseppe Giacomini, Giosuè Carducci, la principessa Letizia Bonaparte, il ministro Ferdinando Martini e i critici più famosi a livello internazionale. Fu un grande trionfo per il musicista

emiliano, vicino agli 80 anni, un'età che aveva ormai ammorbidito il suo carattere spesso ruvido e spigoloso. L'opera ebbe un successo grandissimo, gli applausi e le acclamazioni caratterizzarono lo svolgimento e la conclusione dell'opera; gli elogi, le ovazioni, gli omaggi, proseguirono fino a notte inoltrata, nonostante il grande freddo; Verdi, per l'assedio dei milanesi, incontrò anche alcune difficoltà nel raggiungere l'hotel in cui alloggiava. Il nuovo allestimento in coproduzione con la Fondazione Rete Lirica delle Marche e Teatri di Opera Lombardia, aveva già debuttato al Teatro della Fortuna di Fano sabato 9 febbraio, riscuotendo un grande successo e riproposta al Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno il 16 febbraio e al Teatro dell'Aquila di Fermo il 23 febbraio. Per l'ultimo titolo di Giuseppe Verdi, composto nel 1893, considerato il testamento scanzonato e nostalgico del "Cigno di Busseto", un addio disincantato al mondo e alla vita, il giovane e promettente regista Roberto Catalano ha firmato un allestimento ricco di leggerezza, tenerezza e tristezza. Ha sapientemente confezionato uno spettacolo intelligente e suggestivo, per nulla scontato, trasponendo la vicenda in una realtà atemporale fra sogno e realtà, tra verità e finzione. Per quest'opera buffa velata di malinconia, composizione verdiana più complessa da mettere in scena, proprio per la sua natura ibrida tra serio e faceto, fra allegria e mestizia, il regista ci ha presentato un Falstaff dal sapore tutto novecentesco, dove l'azione della commedia si è svolta in modo chiaro, moderno e divertente, senza mai strafare, magistralmente coadiuvato dalle scene eleganti e molto curate di Emanuele Sinisi che, di volta in volta, con agili cambi hanno mostrato ambienti differenti, dai bei costumi di Ilaria Ariemme, di taglio contemporaneo, ben rifiniti in ogni singolo dettaglio e diversificati tra di loro, e dalle luci di Fiammetta Baldiserri, molto atmosferiche ed evocative. Catalano ha firmato anche Pollicino di H.W.Henze e curato l'allestimento del dittico Pierrot Lunaire di Schönberg e Gianni Schicchi di Puccini al Massimo di Palermo. Seguono, nel 2016, L'elisir d'amore a Beirut e Il barbiere di Siviglia a Parma, nel 2017 Madama Butterfly per AsLiCo e al Festival Monteverdi. Sul podio dell'Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro si è esibito il M° Francesco Cilluffo, una fra le bacchette italiane più seguite e apprezzate dalla critica musicale in questi ultimi anni, definito elegante e rigoroso, ma anche energico e vigoroso quando la musica chiama, che interpreta la partitura restituendo una lettura equilibrata che mai si prende troppo sul serio, giusta dal punto di vista musicale e della tenuta teatrale. Francesco Cilluffo ha al suo attivo le direzioni orchestrali del Teatro Lirico di Cagliari, ORT, I Pomeriggi Musicali, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Comunale di Modena, New Israeli Opera, Jerusalem Symphony Orchestra, Filarmonica Arturo Toscanini. L'Orchestra Sinfonica G. Rossini di Pesaro, riconosciuta dal Mibac e Regione Marche, ha realizzato tournée in Asia e Europa e partecipato al Rossini Opera Festival, vincendo l'Oscar della Lirica. Per questa prima coproduzione nazionale del Teatro Marrucino di Chieti con la Rete Lirica delle Marche e il circuito di Opera Lombardia si è scelta una compagnia di canto giovane, ma di grande valenza artistica, che ha ben caratterizzato i vari personaggi. Nel ruolo del titolo il baritono georgiano Misha Kiria, con al suo fianco un nutrito cast vocale di interpreti dell'ultima generazione: Paolo Ingrassiotta (Ford), Matteo Roma (Fenton), Ugo Tarquini (Dr. Cajus), Simone Lollobattista (Bardolfo), Pietro Toscano (Pistola), Sarah Tisba (Mrs Alice Ford), Maria Laura Iacobellis (Nannetta), Daniela Innamorati (Mrs Quickly) e Giuseppina Piunti (Mrs Meg Page). Il Coro del Teatro della Fortuna "Mezio Agostini" di Fano, che ha collaborato con direttori come Agiman, Crescenzi, Mariotti, Beltrami e S. Rolli, è stato diretto da Mirca Rosciani. La successiva produzione, ad Ottobre

2019 è stato il dittico Rota – Leoncavallo, con la suite sinfonica de La Strada e nella seconda parte Pagliacci, andato in scena giovedì 10 ottobre per il pubblico scolastico e Domenica 13 ottobre alle ore 17.30. La Strada è un balletto in un atto unico di Nino Rota, rappresentato per la prima volta il 10 marzo 1967 al Teatro alla Scala di Milano, con le coreografie di Mario Pistoni; i primi interpreti furono Carla Fracci in Gelsomina, Aldo Santambrogio in Zampanò e lo stesso Pistoni in il Matto. Dopo il grande successo del film di Fellini La strada, del 1954, culminato con la vincita dell’Oscar come miglior film straniero, passarono ben 10 anni prima che, da un’idea del ballerino e coreografo Mario Pistoni, ci fosse una trasposizione coreografica del soggetto cinematografico. Nino Rota rielaborò le musiche scritte per la pellicola felliniana, dando alla partitura un più ampio e variegato respiro, sia per adattarla alle coreografie originali di Mario Pistoni, sia per esigenze dell’intreccio narrativo, onde valorizzare una rappresentazione più cruda degli spaccati di vita popolare proposta dal balletto rispetto all’omonimo film. Le coreografie di Pistoni, infatti, poco concedono allo stile accademico e ai virtuosismi tecnici della danza, eccezion fatta per la parte del Matto, per altro interpretata da lui stesso. Questo portò i critici a parlare di una vera e propria nascita di un neorealismo del balletto italiano. In seguito Rota, sull’onda dell’enorme successo del balletto, elaborò una suite sinfonica della partitura. Nella suite eseguita al Marrucino si sono susseguite, senza soluzione di continuità, le pagine più significative del balletto, condensate in sette quadri, che sono vere e proprie “istantanee” della partitura del balletto, la cui forza rappresentativa è derivata esclusivamente dalla straordinaria bellezza tematica, unita alla travolgente energia dell’armonia e della strumentazione. Sul palco del Teatro Marrucino le coreografie dei Maestri Annamaria Perilli e Paolo La Rovere sono state eseguite dai ballerini dell’Associazione Dimensione Danza ASD di Chieti. In occasione dei 100° anni dalla morte di Ruggero Leoncavallo, il Teatro Marrucino ha presentato Pagliacci, opera lirica in due atti su libretto del compositore, con un allestimento del Teatro Verdi di Salerno, con la scenografia del maestro Alfredo Troisi. Considerata e battezzata come “manifesto” del verismo in musica insieme a Cavalleria di Mascagni, quest’opera fu rappresentata per la prima volta il 21 maggio del 1892 al Teatro Verme a Milano, sotto la direzione dell’allora giovane e sconosciuto Arturo Toscanini. Nell’anno successivo, nel 1893, il sipario si alzava sul palco del Marrucino e venne rappresentata per ben nove volte fino al 2010, con la direzione del grande maestro abruzzese Donato Renzetti. L’opera si ispira a un delitto realmente accaduto a Montalto Uffugo, in Calabria, dove il compositore visse da bambino alcuni anni, e affermò in seguito che l’assassinio si svolse sotto i suoi occhi e che fu eseguito da un pagliaccio. Questa rappresentazione ha vantato la presenza di giovani artisti di grande talento, alcuni dei quali sono di origine teatina, come il soprano Roberta Salvati nel ruolo di Nedda, e ha visto impegnate molte risorse locali in grado di valorizzare le professionalità e i talenti formati e coltivati nel nostro territorio, come l’Orchestra Sinfonica Abruzzese e il Coro del Teatro Marrucino diretti dal Maestro Benedetto Montebello. Hanno completato il cast, cantanti di grande valenza artistica, come il tenore Paolo Lardizzone, nel ruolo di Canio; il baritono georgiano Gotcha Abuladze che ha interpretato Tonio, i giovani interpreti, il tenore Stefano Sorrentino e il baritono Federico Cavarzan interpreteranno, rispettivamente, Beppe e Silvio. Le scene del Teatro Verdi di Salerno sono state magistralmente curate dallo scenografo e costumista M° Alfredo Troisi, che debuttò nel 1991 al Teatro "Valli" di Reggio Emilia dove firmò scene e costumi per il concerto di gala in occasione dei 30 anni di carriera di

Luciano Pavarotti. Hanno impreziosito la produzione i costumi della Sartoria Arrigo di Milano e la preziosa collaborazione con il coro di voci bianche dell'Istituto Comprensivo 2 di Chieti, preparato e guidato, come il coro del Teatro Marrucino, dal Maestro Christian Starinieri, baritono teatino impegnato in numerose produzioni liriche e sacre, nonché interprete di un ampio repertorio cameristico italiano e straniero, che ha collaborato con personaggi di fama nazionale ed internazionale. La regia dello spettacolo è stata affidata al noto regista di opere liriche, Aldo Tarabella, docente di arte scenica e compositore di opera per il teatro, per il cinema e per il balletto, attualmente ricopre la carica di Direttore artistico del Teatro del Giglio di Lucca, Teatro di Tradizione. Il terzo appuntamento con la lirica è stato il Rigoletto di Giuseppe Verdi, su libretto di Francesca Maria Piave in programma venerdì 13 dicembre alle 20.30, domenica 15 dicembre alle 17.30, e mercoledì 11 dicembre per il pubblico scolastico, già tutto esaurito. Tratto dal dramma di Victor Hugo *Le Roi s'amuse*, "Il re si diverte", insieme al *Trovatore* e *La traviata* forma la cosiddetta "trilogia popolare" di Verdi. Il *Rigoletto* è il capolavoro operistico di Verdi più complesso e fortunato, dove tutte le caratteristiche e le peculiarità dell'opera lirica, esplodono in tutta la fastosità e tragicità. È un intenso dramma di passione, tradimento, amore filiale e vendetta, che offre una combinazione di ricchezza melodica e potenza drammatica. *Rigoletto* è un pungente buffone di corte, che si burla con cattiveria di tutti e trama scherzi e vendette crudeli, ma è un padre tenerissimo e premuroso con la sua Gilda, figlia "segreta", luce dei suoi occhi, avuta dalla donna amata ormai morta, che si preoccupa di tener lontana dal mondo corrotto della corte. Ambientata a Mantova nel secolo XVI finisce, come ogni dramma lirico che si rispetti, con una morte. La regia sarà affidata al Maestro Giandomenico Vaccari, figura di spicco del panorama musicale e culturale, vanta un curriculum encomiabile, per esperienza maturata sul campo e successi conseguiti grazie al suo impegno e alla sua determinazione. Sul podio la bacchetta di Jacopo Sipari di Pescasseroli, eccellenza locale, uno dei più validi e brillanti direttori d'orchestra della sua generazione, molto apprezzato dal pubblico e dalla critica per la sua espressività, dirigerà l'Orchestra Sinfonica Abruzzese. Il cast vanta la presenza di giovani talenti e voci note al pubblico abruzzese, ma anche di eccellenze nel panorama lirico nazionale e internazionale, come il tenore Massimiliano Pisapia nel ruolo del Duca di Mantova, raffinato interprete del repertorio italiano, di grande talento, che dopo un brillante debutto nei panni di Pinkerton diretto da Riccardo Chailly, ha intrapreso una rapida ed intensa carriera che l'ha condotto sui palcoscenici di alcuni dei maggiori teatri e Festival del mondo, il Teatro alla Scala di Milano, Opernhaus di Zurigo, Wiener Staatsoper, Opernhaus di Lipsia, Teatro Colón di Buenos Aires, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Regio di Torino, Arena di Verona, Teatro Regio di Parma, Opéra Bastille a Parigi e Festival Pucciniano di Torre del Lago. Il basso Alessandro Guerzoni, nel ruolo di Sparafucile, si è diplomato con il massimo dei voti e la menzione d'onore, ha vinto numerosi concorsi internazionali, tra cui il Pavarotti International, e ha calcato i palcoscenici di tutto il mondo, con repertori che spaziano da Puccini, a Verdi, a Donizetti, a Mozart e a Rossini. Il ruolo di *Rigoletto* sarà affidato al baritono pugliese Marcello Rosiello, dalla voce voluminosa, ampia, sempre presente ma senza esagerare, scandita da una dizione impeccabile, musicale, e dalla presenza scenica perfetta e sicura. I ruoli femminili sono affidati a due artiste abruzzesi. La giovane Claudia Nicole Calabrese interpreterà Gilda, e l'ortonese Annunziata Vestri

sarà Maddalena. Il Coro del Teatro Marrucino sarà guidato dal Maestro Christian Starinieri. L'opera verrà rappresentata anche nel teatro Umberto Giordano di Foggia il giorno 20 dicembre.

Mentre le ultime due sono produzioni esclusive del Teatro Marrucino il Falstaff, capolavoro d'innegabile importanza e imponenza culturale, è nato dalla collaborazione con la Rete Lirica Marche e la nuova collaborazione con l'As.Li.Co., Associazione Lirica e Concertistica, ma tutte e tre le produzioni hanno avuto come scopi principali la formazione e valorizzazione di giovani artisti europei. Questo sodalizio con la Rete Lirica Marche, stipulato nel 2017 e rafforzato nel 2018, ha coinvolto numerose maestranze negli allestimenti. E' dunque lapalissiano lo sforzo intrapreso dalla Deputazione Teatrale per portare l'opera lirica verso una direzione che colpisca il pubblico anche grazie alla maestosità delle opere realizzate. Sulla base di questo obiettivo, la collaborazione 2019 è stata rafforzata e ha coinvolto anche l'As.Li.Co., Associazione Lirica e Concertistica; si è fondata nel rispetto di tre principi fondamentali: 1) individuazione di talenti operistici 2) formazione artistica dei giovani cantanti 3) produzione ad alto livello di opere di repertorio in cui far debuttare i giovani cantanti. Inoltre nella convinzione che il riconoscimento dei talenti artistici debba essere uno degli scopi portanti di un Teatro di Tradizione, in tutta la stagione lirica 2019 è da evidenziare la partecipazione, insieme all'Orchestra Sinfonica Abruzzese, dell'Orchestra Sinfonica G. Rossini di Pesaro. Nella programmazione 2019, il Teatro Marrucino ha elaborato un progetto artistico incentrato sulla valorizzazione e la divulgazione dell'opera lirica, attraverso la cooperazione con soggetti e istituzioni, regionali e nazionali, che hanno apportato un valore sinergico alla realizzazione delle opere in programma. L'ampliamento dei partner, con il coinvolgimento, oltre che della Rete Lirica Marche, anche dell'associazione As.Li.Co., da sempre portatrice dello scopo di valorizzazione di giovani artisti, rappresenta un evidente segnale della direzione intrapresa. Anziché concentrare la stagione lirica nell'ultimo trimestre invernale, una novità apportata dal Teatro Marrucino nel 2019, è stata quella di pianificare gli spettacoli su un arco temporale più esteso, in modo da lavorare in maniera più strategica sugli obiettivi principali di divulgazione e promozione dell'opera lirica verso target differenziati. Alla divulgazione della cultura viene riconosciuta un valore pedagogico fondamentale e, con il fine di rendere l'offerta culturale fruibile anche a categorie più svantaggiate e meno abituali, il Teatro ha investito nella diffusione del capitale lirico e teatrale con iniziative rivolte ad Università e Scuole. È proseguito il rafforzamento delle tre Convenzioni con l'Università di Chieti – Pescara, per formare e sensibilizzare il target attraverso una sistematizzazione di attività di Guide all'Ascolto, attivazione di tirocini formativi, cicli di letture e recitazione per studenti, verso le Scuole primarie e secondarie con l'apertura delle Prove Generali, e infine con politiche di prezzo rivolte ai meno abbienti. Il Teatro Marrucino proseguirà nella 2°edizione di Amami Teatro, dal 17 al 22 dicembre 2019, innovativa rassegna di spettacoli di qualità, gratuiti, con l'obiettivo di moltiplicare l'offerta culturale e coinvolgere nuove e più ampie fasce di pubblico e di artisti. Tutto ciò al fine di ampliare l'offerta ed integrarla nel sistema culturale e anche turistico, sostenendo la strategia di sensibilizzazione e promozione e il consolidamento di un processo di integrazione del Teatro nel tessuto cittadino e regionale. Il Teatro Marrucino infine, come di consueto, ha prestato, attenzione ad un'ampia pluralità di espressioni artistiche, sostenute dalla realizzazione di importanti stagioni di Prosa, Teatro Ragazzi e Teatro emergente. Inoltre, per rafforzare il processo di integrazione del Teatro nella rete locale, è stato

ampliato il raggio di attori socio-economici coinvolti nell'iniziativa Bonus Marrucino, che, con l'adesione alla Convenzione, potranno offrire agli spettatori del Teatro agevolazioni e sconti legati al possesso di abbonamento o biglietto agli spettacoli.

La programmazione 2019 ha presentato diversi elementi innovativi, rispetto a quella degli anni scorsi. Nel progetto annuale la multidisciplinarietà è divenuta un tratto importante dell'attività di produzione e promozione culturale, nell'ottica della crescente integrazione dei linguaggi lirico, teatrale e musicale. Tali elementi sono così sintetizzabili:

- divulgazione della tradizione lirica, anche attraverso allestimenti scenografici originali e imponenti, artisticamente e registicamente (con la scelta di opere che sono tra gli spettacoli più riusciti della lirica internazionale, come il Falstaff); inoltre, anziché concentrare la stagione lirica nell'ultimo trimestre invernale, una novità apportata dal Teatro Marrucino nel 2019, è stata quella di articolare le opere su un arco temporale più esteso, in modo da lavorare in maniera più mirata sugli obiettivi di divulgazione e promozione della lirica verso target differenziati;
- azione di rafforzamento del matching con le risorse culturali comunali e provinciali, con la prosecuzione della rassegna di spettacoli dal vivo con Amami Teatro, esperimento multidisciplinare che nello scorso anno ha attirato migliaia di visitatori entusiasti, per implementare l'offerta culturale e coinvolgere nuove e più ampie fasce di pubblico;
- creazione di un piano a più ampio raggio per la divulgazione del patrimonio operistico, soprattutto a beneficio delle fasce di popolazione svantaggiate o che non accedono abitualmente all'offerta culturale (a questo scopo sono state realizzate attività di Guida all'ascolto rivolte a target giovanili e non);
- promozione della conoscenza delle tradizioni artistiche e musicali locali, in linea con il ruolo che, ai sensi dell'art. 28 della Legge 14 agosto 1967 n. 800, è attribuito ai Teatri di Tradizione. Da citare lo spazio che è stato dato alla realizzazione della mostra, in collaborazione con la CNA, di strumenti musicali antichi e di annesse esibizioni, nell'ambito della rassegna Amami Teatro;
- valorizzazione del teatro come luogo di aggregazione e socialità e incentivo alle iniziative di carattere multidisciplinare, anche attraverso la realizzazione della 2° edizione della rassegna Amami Teatro, che nella prima edizione, con i suoi spettacoli totalmente gratuiti, ha riscosso uno straordinario successo di pubblico, avvicinando al Teatro Marrucino target che non fruiscono abitualmente della sua offerta culturale;
- implementazione del rapporto di fidelizzazione, già avviato nell'annualità 2018, con la creazione di una mailing list periodica e di un desk preposto a fornire informazioni durante gli spettacoli;
- prosecuzione di una politica di prezzi accessibili per favorire l'accesso allo spettacolo dal vivo da parte di categorie socio-economiche svantaggiate e del target giovanile.

Congruentemente alle politiche nazionali ed europee del settore, nel 2019 la Deputazione Teatrale Teatro Marrucino ha mirato al rafforzamento delle strategie finalizzate alla "creazione di un nuovo pubblico", incrementando e differenziando la platea di riferimento, segmentando maggiormente l'offerta culturale e investendo su proposte in grado di rispondere efficacemente alla domanda culturale. Dunque i progetti, le



attività e le risorse sono state orientate verso lo sforzo di ottenere un incremento qualitativo e quantitativo delle platee di pubblico, accrescendo e rinforzando l'attenzione verso lo spettacolo dal vivo. Il fine principale vuole essere la crescita della coscienza storica e culturale del pubblico fruitore dei contenuti e dei linguaggi artistici, affinché sia reso interattivamente partecipe della vita culturale del Teatro Marrucino, in uno scambio che valorizzi l'azione educativa di cui l'Ente è da sempre fautore e promotore. Esempio significativo segnale dell'attenzione posta dal Teatro alle azioni educative e formative, è stata, nella produzione lirica, la stesura della convenzione con l'As.Li.Co., Associazione Lirica e Concertistica, basata su tre principi fondamentali: 1) individuazione di talenti operistici 2) formazione artistica dei giovani cantanti 3) produzione ad alto livello di opere di repertorio in cui far debuttare i giovani cantanti.

Nell'ottica sopracitata, le azioni educative e promozionali attuate nel 2019 dalla Deputazione Teatrale sono state:

- la realizzazione di Guide all'Ascolto con l'intervento diretto dei protagonisti e dei testimonial delle rappresentazioni;
- la realizzazione di nove "incontri con l'attore": gli incontri si sono tenuti nel Foyer Bar, nell'ambito della stagione di Prosa 2019, e sono stati finalizzati a coinvolgere il pubblico nell'interazione con l'attore/gli attori principali degli spettacoli di Prosa in cartellone, invero Il fu Mattia Pascal; Il diario di Adamo ed Eva; Don Chisciotte; Parenti Serpenti; Amici, Amori, Amanti; Misanthropo; Il berretto a sonagli; 58 sfumature di grigio e Lettere d'amore.
- la realizzazione di incontri di illustrazione, con la diffusione di materiale informativo, dei singoli eventi della stagione concertistica in cartellone, quali: Incanto del violino; Trio classico dell'Armenia; La tromba nel barocco; Armonie da Mozart a Chopin; Dalle corti... al Jazz!; Tango y pasion; Colori dalla Spagna; Yong Jazz; Atmosfere romantiche; Il trio d'ance ed il Galà pianistico.
- la realizzazione della Rassegna di Teatro Dialettale "Premio Marrucino 2019" con 9 compagnie teatrali, quali: Il Carrozone; Pretalucente; Il gruppo dell'Aquila; Da grande voglio crescere; I giovani amici del teatro; Le muse; Amici della ribalta ed I Marrucini;
- la realizzazione di incontri rivolti agli studenti delle Scuole Secondarie di Primo Grado in prossimità delle Prove Generali delle opere liriche, con diffusione di materiale informativo prima della rappresentazione;
- la realizzazione, in collaborazione con il Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali dell'Università di Chieti – Pescara, di seminari di approfondimento dei titoli operistici in cartellone;
- la realizzazione di lezioni di musicologia e storia della musica aperte al pubblico;
- il rafforzamento del progetto "Io al Marrucino", che ha previsto visite guidate durante i montaggi e le prove degli spettacoli, per consentire al pubblico, sia a quello adulto che ai bambini e ragazzi, di conoscere da vicino i mestieri teatrali e il "dietro le quinte" della produzione lirica.
- la replica del "Il Palco Giochi della Musica", attività ludico-pedagogica, finalizzata all'avvicinamento musicale del pubblico infantile principiante.

- il potenziamento delle attività della Scuola di Recitazione del Teatro Marrucino Favolando (da 6 a 12 anni), Innamoramento al teatro (da 13 18 anni) e Teatro che passione (per la maggior età), per conseguire, attraverso lo studio e la pratica dell'attività teatrale, la crescita individuale e collettiva di allievi di ogni età, l'espressione delle capacità creative personali e la sensibilizzazione alle attività di spettacolo dal vivo, anche per qualificare giovani artisti da coinvolgere anche nelle produzioni liriche.

Il progetto 2019 del Teatro Marrucino è stato incentrato sull'implementazione del network con soggetti e strutture del sistema artistico e culturale, regionali e nazionali, per accrescere gli standard qualitativi dell'offerta culturale, rinforzare formazione e specializzazione delle competenze artistiche e favorire la commistione tra lo spettacolo dal vivo e la filiera culturale ed educativa. Come già evidenziato nelle partnership per la creazione di network solidi nella lirica (esemplificativi il sodalizio con la Rete Lirica Marche e le nuove convenzioni con As. Li. Co.), il modello di integrazione con organismi del sistema culturale regionale e nazionale, è stato e sarà un fondamento della programmazione del Teatro Marrucino, 2019 e futura, sia nell'ambito lirico, sia nei restanti ambiti artistici che caratterizzano lo spettacolo dal vivo. Come già ampiamente evidenziato, la programmazione lirica, annuale e triennale, ha previsto e prevederà importanti coproduzioni con soggetti esperti, per tradizione e competenze, del sistema culturale nazionale in un approccio proattivo che vede il Teatro Marrucino anche nel ruolo di capofila. Questo orientamento sarà reso concreto:

- a) dalla partecipazione proattiva alle attività di ATIT e al costante interscambio di conoscenze e competenze con gli omologhi teatri di tradizione, le Istituzioni Liriche (Rete Lirica delle Marche, As. Li. Co.) e i Festival (Settimana Mozartiana) per accrescere la propensione e la visione della Rete costituitasi, che vede la creazione di sinergie culturali come una modalità eccellente di ottimizzare economie di scala per il contenimento dei costi;
- b) dallo sforzo di coinvolgimento di enti ed istituzioni locali e regionali affermate nel loro segmento di spettacolo con la stipula di convenzioni, che hanno origine dalla visione comune di metodologie, programmi e obiettivi strategici ed operativi come l'Istituzione Sinfonica Abruzzese, il Conservatorio Statale di Musica "L. D'Annunzio" di Pescara e l'Ente manifestazioni Pescaresi. Sul piano formale e sostanziale, in argomento rilevano le tre Convenzioni sottoscritte con l'Università di Chieti – Pescara che hanno supportato sul piano formativo, educativo e comunicativo le attività programmate e la innovativa collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo e con il Polo Museale dell'Abruzzo che consentirà di inaugurare a livello regionale un nuovo percorso nel processo di integrazione e valorizzazione tra patrimonio materiale ed immateriale. A sostegno del pluralismo culturale e dell'obiettivo di presentare un'offerta sempre più integrata, è intervenuta anche la collaborazione con il Museo d'Arte "Costantino Barbella" fisicamente adiacente al Teatro Marrucino ed altri luoghi di attrazione culturale della Città che sono sotto la gestione del Comune di Chieti. La collaborazione con Enti e strutture del sistema culturale ha trovato spazio anche nella volontà di apertura al territorio con la prosecuzione di progetti speciali come "Il libro diventa Teatro. In questo progetto il Teatro Marrucino, con la collaborazione dei docenti del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali (DiLASS), delle Scuole di ogni e grado e delle Associazioni locali e le Associazioni

cittadine, ha accolto il pubblico, con una suggestiva atmosfera di musiche e costumi, per momenti di conoscenza, riflessione e dialogo sullo spettacolo dal vivo, ispirandosi a qualificate voci narranti ed ai grandi autori classici e contemporanei.

Riconoscendo il valore fondamentale della cultura come strumento educativo e con l'obiettivo di rendere l'offerta culturale accessibile anche a situazioni di svantaggio socio-economico, il Teatro ha investito nella divulgazione del patrimonio lirico e teatrale, attraverso iniziative con le Università e con le Scuole. Il fine è stato quello di migliorare gli standard qualitativi dell'offerta, anche attraverso feedback ricevuti da differenti tipologie di target, sostenere la qualificazione delle competenze artistiche e favorire l'interazione tra lo spettacolo dal vivo e l'intera filiera culturale ed educativa.

In questo senso, particolare menzione merita la Rassegna, unica nel panorama mondiale, denominata Amami Teatro - in scena e fuori scena, giorno e notte. La realizzazione senza interruzione di 144 ore di spettacolo dal vivo al Marrucino, ha consentito di replicare e superare lo straordinario successo della prima edizione, qualificando ed arricchendo un'offerta culturale plurima che, con la presenza volontaria di oltre 500 artisti, ha portato in Teatro oltre 13.500 persone, con un positivo riverbero anche sulle attività economiche della Città che ha trovato eco in importanti consessi informativi regionali e nazionali.

In conclusione, l'analisi dei dati e delle voci di bilancio evidenzia come, preservando gli equilibri finanziari di bilancio e migliorando ulteriormente il valore di patrimonializzazione materiale della Istituzione, anche nel corso dell'annualità di riferimento, la gestione della Deputazione Teatrale ha conseguito il duplice obiettivo di consolidare ed elevare lo standard qualitativo e quantitativo dell'offerta culturale di spettacoli dal vivo e, contestualmente, di proseguire nell'azione di recupero e valorizzazione fisica del Teatro Marrucino quale bene storico e di prestigio della Città di Chieti.

Chieti, 30.01.2020

*Il Direttore Amministrativo  
Dott. Cesare Di Martino*

